IL

PIPISTRELLO

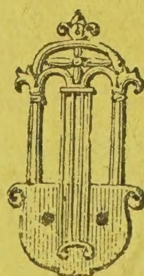
OPERETTA COMICA IN TRE ATTI

MUSICA DEL CAVALIERE

G. STRAUSS

(Versione dal Tedesco)

Rappresentata la prima volta in Italia nel Teatro Nuovo di Napoli,
IMPRESA SADOWSKY, la sera di Sabato 26 Giugno 1875.



NAPOLI
Stabilimento Tipografico del cav. Gennaro de Angelis e figlio
Portamedina alla Pignasecca 44
1875

IL PIPISTRELLO

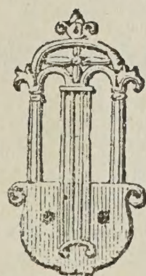
OPERETTA COMICA IN TRE ATTI

MUSICA DEL CAVALIERE

G. STRAUSS

(Versione dal Tedesco)

Rappresentata la prima volta in Italia nel Teatro Nuovo di Napoli, IMPRESA SADOWSKY, la sera di Sabato 26 Giugno 1875.



NAPOLI
Stabilimento Tipografico del cav. Gennaro de Angelis e figlio
Portamedina alla Pignasecca 44
1875

PERSONAGGI

GABRIELE DI EISENSTEIN (capitalista)	Sig. Balzafiore
ROSALINDA (sua moglie)	Sig.ª Mayer
FRANK (Direttore delle carceri). .	Sig. Apollonj
IL PRINCIPE ORLOSKY	Sig.ª Scaglione
ALFREDO (suo maestro di canto) .	Sig. Del Giudice
Il dottor FALKE (notaio). . . .	» Morelli
Il dottor BLIND (avvocato) . . .	» Del Vecchio
ADELE (cameriera di Rosalinda) .	Sig.ª Quercioli
IDA (sua sorella)	» Brambilla
ALY-BEY (Egiziano)	Sig. De Serpis
RAMUSIN (addetto d'Ambasciata) .	» Serio
MURRAY (Americano)	» Picone
CARIKONI (giuocatore)	» Memmi
FROSCH (usciere)	» Savoja G.
IVAN (Maggiordomo del Principe)	» Sallustio
MELANIA.	Sig.ª Bucci
FAUSTINA	» Malagrida
FELICITA.	» Picone
NATALIA.	» Tucci
ERMINIA	» Bodratti

Maschere — Convitati — Ballerine

La scena à luogo in una città da bagni presso Vienna
Epoca presente.

ATTO PRIMO

Stanza in casa di Eisenstein — Usci in fondo e laterali. **A** sinistra un tavolo con campanello — in fondo un buffet — **A** destra una finestra, in fondo un canapè, sovra di esso una veste da camera e un berretto.

SCENA I.

Alfredo di dentro, poi **Adele**

All'alzarsi della tela la scena è vuota: s'ode dalle quinte la canzone di:

Alf. (dietro la scena).

Tu spiegasti altrove il volo,
O colomba mia gentile;
Deh! ritorna al patrio suolo,
Vedi, già ritorna Aprile!
Tante volte il tuo fedel
Ti baciò, lo sai!...
Odi pure il caldo appel...
Baci ancor t'avrai!
Torna ancor
Dolce amor...
Rosalinda del mio cor!

Ade. (entra pensierosa con una lettera, s'appoggia alla finestra aperta, e canta leggendo).

Ida, la mia sorella,
Ida scritto così m'ha:
« A una villa amena e bella
« Ida tua lieta si sta.

« Questa sera ballo e cena
« Qui dal Prence si darà;
« Ottener puoi senza pena
« Ricche vesti e libertá ?...
« Chiedi un giorno alla Signora,
« Vieni, quì si ride ognora
« E ciascun te pur desia...
« Vieni!... amore ed allegria
« Quì ti stanno ad aspettar! » *(viene alla ribalta e al pubblico dice):*
Il mio core a quella festa
Mi consiglia a non mancar,
Ma il dovere quì m'arresta....
Se sapessi... come far!... *(va di nuovo pensierosa alla finestra).*

Alf. (*dietro la scena*).
Tu spiegasti altrove il volo,
O colomba mia gentile...

Ade. Che cosa è questo canto ?... Non si può neanche pensare un minuto tranquillamente!...

Alf. *(c. s.)* Deh! ritorna al patrio suolo
Vedi già ritorna april!...

Ade. Bisogna dargli una moneta *(la incarta)* altrimenti costui non se ne andrá. *(getta la moneta).*

Alf. *(c. s.)* Tante volte il tuo fedel
Ti baciò lo sai!...
Odi pure il caldo appel
Baci ancor t'avrai! —
Torna ancor
Dolce amor!...
Rosalinda del mio cor!

Ade. Come?... Rosalinda! Costui non canta per danaro, canta per amore e non per me, ma per la mia Signora! (*va furiosa alla finestra*). Qui vi è un' Adele e non una Rosalinda! Vada via o s'in-

tuonerà un' altra musica!... Se n'è andato! — Ma chi sarà costui?... Peccato!... Avrei voluto vederlo da vicino... Forse... sarò ancora in tempo... lo potrò raggiungere... (*corre e pel fondo via*).

SCENA II.

Rosalinda indi **Adele**

Ros. (*entra precipitosamente dalla destra nel momento che fugge Adele*). È desso! È Alfredo! Colui che mi amò quattro anni fa, quando era ancora libera! Lo riconobbi subito alla sua voce ed al suo ardimento! Solo un tenore può essere così ardito e solo un uomo ardito può cantar così bene da tenore! — Ma egli osa perseguitarmi coi suoi acuti nella casa di mio marito!...

Ade. (*entrando, da sè*). Non vi era più nessuno!... Ah! la Signora è quì!...

Ros. Oh!... Adele!... che vuoi?...

Ade. (*c. s.*). È tempo di cavar fuori la mia storia: sarà breve ma commovente...

Ros. (*da sè*). Purchè non abbia nulla udito!...

Ade. (*commossa*). Pregiatissima Signora, mia zia è gravemente ammalata.

Ros. (*da sè*) Egli al certo mi crederà infedele; crederà che amo un altro ed io non l' ho che sposato!

Ade. (*commossa*) Pregiatissima Signora, la mia povera zia è gravissimamente ammalata!

Ros. (*da sè*) Io l' ho amato per la sua bella voce di tenore... ma anche quella di mio marito è una bella voce!...

Ade. (*più commossa*) Pregiatissima Signora la mia povera zia è mortalmente ammalata!...

Ros. (*da sè*) Ma come va che ritorna?... Egli sparì da Vienna senza lasciar traccia di sè.

Ade. (*singhiozzando con forza*) Pregiatissima Signora... mia zia è ammalata!

Ros. (*con impeto*) Chi è ammalata?

Ade. Mia Zia!...

Ros. La tua povera zia ammalata!

Ade. Già... ed io vi prego di darmi un giorno di libertà...

Ros. Impossibile.

Ade. (*supplichevole*) Pregiatissima Signora...

Ros. Impossibile ti dico. Hai tu dunque dimenticato che da oggi mio marito deve scontare i suoi cinque giorni di prigionia?

Ade. Io non so nemmeno perchè fu condannato il Signore...

Ros. Perchè diede una ceffata ad un usciere e lo chiamò imbecille...

Ade. Per così poco!... — Ah! mia povera zia!... dunque non potrò più rivederla in questo mondo... (*da sè*) Ogni speme il cor perdè...

Io non posso andare... ohimè!...
Ida, invan chiedi di me,
Chè venir non posso a te!...
Quanta pena, qual dolore
Stringe il mio povero core!...
Ah! il crudel destin perchè
Cameriera sol mi fè?...

Ros.
Andare non si può
Io nol permetterò!...
Comprendo che il dolor
Ti strazia, Adele, il cor...
Ah! il crudel destin perchè
Cameriera sol ti fè?...

Ade.
Il permesso non avrò,
Alla festa non andrò!...
Dalla rabbia e dal dolor
Straziato sento il cor!...

Ah! il crudel destin perchè
Cameriera sol mi fè?...
A due Ah! il crudel ecc.
ecc. ecc.
(*Adele via pel fondo singhiozzando*).

SCENA III.

Rosalinda poi **Alfredo**

Ros. Come ama la sua zia! Spero che il male non sia tanto grave (*vedendo Alfredo che è nel vano del fondo*) Cielo!... Alfredo!...

Alf. Perchè non dici: mio Alfredo, e non ti precipiti nelle mie braccia?...

Ros. Signore, io sono maritata.

Alf. Non me ne importa niente...

Ros. Importa a me... se venisse mio marito!...

Alf. Non me ne importa niente... d'altronde non verrà... deve andare in prigione... non v' è Nume che lo scampi.

Ros. E voi ne gioite! Barbaro!

Alf. Anche voi dovreste averne piacere se davvero mi avete amato.

Ros. Non ho amato voi, ma la vostra voce di tenore.

Alf. Lasciamo queste distinzioni puerili: d'altronde io ho sempre la stessa voce... (*si getta sul canapè, tende le braccia a Rosalinda e canta*).
Tu spiegasti altrove il volo
O colomba... ecc. ecc. ecc.

Ros. (*da sè*) Si è sdraiato comodamente e canta anche!... Signore, ve ne prego, ve ne scongiuro... andatevene...

Alf. (*s'alza*) Ebbene, me ne andrò ma ad un patto: voi mi riceverete quando vostro marito sarà in carcere...

Ros. Mai!... mai!... Signore! se mio marito è perseguitato dal rigore della giustizia, resta sempre mio marito, io resto la sua fedele consorte...

Alf. E se tutti restano... (*si siede*) resto anch'io! (*ricomincia a cantare*)

Ros. (*da sè*) Si è sdraiato di bel nuovo!... (*ad Alfredo*) Signore! voi non vedete la mia mortale agitazione!

Alf. (*s'alza di bel nuovo*) Siete voi che lo volete —Giuratemi che mi permetterete di rivedervi quando sarete vedova per cinque giorni ed io mi allontanerò immediatamente. (*tragicamente*) Rosalinda, giura!

Ros. (*cupamente*) Sia... lo giuro!

Alf. (*come sopra tragicamente*) Ebbene, io me ne vado...

Ros. Addio!

Alf. Non addio, ma a rivederci (*via canticchiando*).

SCENA IV.

Rosalinda sola

Ros. Ah! se volesse astenersi dal cantare!... Alle sue parole io posso resistere, ma al suo canto... ogni forza si dilegua. L'unica mia speranza si fonda sulla sentenza dei giudici di mio marito: se lo assolvessero tutto andrebbe bene... Oh! se i giudici sapessero quale responsabilità assumono nel condannarlo!... (*ascolta*) Eccolo che viene (*si ode gridare Eisen*). Grida col suo avvocato.... è un brutto segno.

SCENA V.

Eisenstein, Blind e detta

Eis. (*entra furiosamente, lo segue Blind*).
No! giammai un avvocato

Il suo torto ha confessato!
La pazienza se ne va!...
Ros. Se ne va!
Bli. Che se ne va?...
Eis. M' ha venduto m' ha tradito!...
Ne son tutto... inorridito!...
Sì fu lui che mi tradì!...
Ras. Ei ti tradì?...
Bli. Chi ti tradì?...
Vero non è!...
Eis. Tradito ha me!
Ros. Ma dite alfine — dite che fu?
Bli. Ecco... Signora... —
Eis. Tacer dei tu!...
Bli. Ardisci negare
A me di parlare!,...
Ros. Ma tanta furia
Dite perchè?
Bli. Or via.. calmatevi...
Udite me!
Eis. Io son cieco di furor,
Se mi parla quel signor!...
Bli. Ma lasciatemi... parlar!
Eis. Ricomincia a balbettar!
Ros. Via... tacete!.. a che gridar?...
Eis. Mi fa il sangue riscaldar!..
Bli. Un avvocato — dei rispettar!
Eis. Un avvocato?.. — non sa parlar!
Bli. Io parlo, il sai,
Come un Dottor!
Eis. Va, che mi fai,
Proprio rossor!
Bli. Io son del Foro onor!
Eis. Va via, presto di qua!...
Bli. Sta bene!... io me ne andrò!..
Ros. Così meglio sarà! (*a Blind*).

(*a Eis:*) Alla prigione tu devi andare
Là cinque giorni dovrai penare!

Eis. Al carcer... sì!...
Andar dovrò!...
Per otto dì...
Vi resterò!

Bli. Tre dì
Di più
Ebbe così
Per mia virtù!

Ros. Ahimè! ti vogliono
Imprigionar!...
Me sola... ahi! misera!
Dovrai lasciar!
Pria cinque giorni il Giudice
A te soltanto diè...
È dunque ver?.. s' aggiunsero
A' cinque ancora tre!

Eis. Nuova pena han dato a me!...
Fu quell'infame, sciocco Dottore
Che m'attirava tanto rigor!

Ros. Torto non hai
Se irato stai!

Eis. Certo ho ragione...
Ire in prigione!

Ros. Il mio povero marito
Dal Dottore fu tradito.
Quale orror,
Qual dolore!...
Di furor
M' avvampa il core!

Eis. Fui venduto, fui tradito...
Ne son tutto inorridito!

Ros. E fu lui che ti tradì!

Bli. Chi tradì?

Ros. Ei tradì!

Bli. Ite altero alla prigione...
Che vi assiste la ragione!
Poi la lite rifaremo,
E giustizia alfine avremo!
Che fare io so
Dimostrerò!...
Ricorreremo
Reclameremo
Dimostreremo
Eccepiremo
Sovvertiremo
Devolveremo
Disvolgeremo
Protesteremo
Liquideremo
Estorceremo
Dichiareremo
Riassumeremo
Arbitreremo
Appelleremo
Eis. Che!.. appellar?...
Nol vò far!
Ros. Non può giovar
Il litigar!
Bli. Incolperemo — Discolperemo
Concepiremo — Calcoleremo
Ed alfin trionferemo!
Ros. A che varrà lo studio
Se condannato ei fu?...
Del vostro dotto eloquio
Vedemmo la virtù!...
Ros. Odi un consiglio, vattene.
O pur ti scaccerò...
E al naso un pugno orribile,
Dottor, t'avventerò!..
Eis. Ros. Questi ladri d'avvocati

Della borsa son terror...
Ignoranti ed affamati
Non han fede, non han cor!

Bli. Viva, viva, gli avvocati
Dei clienti son l' amor,
Supplicati—ben pagati
Salvan vita beni, onor! (*via*)

SCENA VI.ª

Rosalinda, Eisenstein indi **Adele**

Eis. E costui è un avvocato! Più madornali sciocchezze non si dissero mai in una sala di giustizia.

Ros. Mio povero Gabriele!.. otto lunghi giorni e fin da oggi!.. (*con dolore*)

Eis. Fin da oggi! (*canticchia*)
Così vuole il destin!

Ros. E con una voce simile ti han potuto condannare?..
(*suona il campanello*)

Ade. (*piagnucolosa e con voce grave dalla sinistra*) Comandate...

Eis. Che significa questo?.. Hai pianto!... Già per la mia disgrazia...

Ade. (*singhiozzando*) La mia povera zia è moribonda...

Eis. Moribonda!... Se la vidi poc' anzi a cavallo d' un asino che saliva alla collina!

Ade. (*da sè*) Maledizione!

Ros. Pare una malattia grave quella di tua zia...

Ade. Chi sa... forse il Dottore che le avrà prescritto di montare a cavallo.

Eis. Corri al Leon d' oro, ordina un pranzo delicato: quel che vi é di meglio e di più caro. (*Adele fa per andare*) Al tuo ritorno cerca, fra i più

vecchi abiti, il costume più sporco e logoro che vi sia.

Ade. Che! volete andar limosinando?

Eis. No, voglio evitare che mi si chieda l'elemosina dai miei nuovi camerati di questa notte. Ma prima di tutto il pranzo.

Ade. (*mentre parte brontolando, annunzia*) Il Dottor Falke!

SCENA VII.ª

Falke e detti

Fal. (*allegramente*) Ah! sei ancora qui! (*a Eisenstein—bacia la mano a Rosalinda*) I miei complimenti alla più bella fra le belle. Mi congratulo con voi di tutto cuore, siete per otto giorni liberata dal vostro tiranno... (*a Eisenstein*) Anche con te mi congratulo per gli altri tre giorni di prigionia che ti hanno regalato. La Corte ti è debitrice di un indirizzo per la tua famosa arringa.

Ros. (*rimproverandolo*) Ma signor Notaio!

Fis. Lascialo pure dire: chi s' ebbe il danno poco cura la vergogna. Manda in cantina, mia cara; la lingua cattiva deve essere inaffiata, se no, diventa troppo pungente.

Ros. Bando ai brutti scherzi. Mettiamo di buon umore il nostro condannato. (*via dal fondo*)

SCENA VIII.ª

Falke e **Eisenstein**

Fal. (*continuando a parlare a Rosalinda che va via* Ma certo è per metterlo di buon umore che io son venuto, mia bella Signora. (*piano ad Eisenstein*) Vengo ad invitarti ad una cena principesca, vi saranno le più vezzose corifee dell' Opera.

Eis. Sei matto? Fra mezz' ora debbo costituirmi in carcere.

Fal. Ti presenterai domani per tempo. Oggi verrai con me alla villa d' Orlosky, un giovine principe che scialacqua somme favolose. Vi troverai il fiore delle dame... e che dame! e che fiori!... Dalla camelia alla viola...

Eis. (*con mistero*) Parla franco: queste dame fossero per caso della vecchia guardia dell' opera?

Fal. Che dici!... (*scoppiettando la lingua*) La scelta della prima quadriglia... v'è anche qualche stella nascente...

Eis. Diamine!... mi fai venir l' acquolina... Ma questo principe?

Fal. Non esitare—Egli mi pregò moltissimo di presentargli qualche amico di molto spirito... ho subito pensato a te.

Eis. Vuoi adularmi....

Fal. No... no... tu hai sempre qualche idea stravagante a tua disposizione... Ti ricordi del ballo in maschera al Shellendorf?

Eis. Sì.... tre anni fa; io era mascherato da farfalla e tu da pipistrello.

Fal. Oh! come potrebbe dimenticarsi una cosa simile?!

Eis. (*fa suonare una piccola ripetizione*)

Fal. Ah! ecco la tua calamita amorosa.

Eis. Che intendi dire?

Fal. Si sa bene; tu fai sempre suonare questo gentile orologio innanzi alle donnine, lo prometti ad ognuna... ma....

Eis. Non l' ho ancora dato a nessuno. (*ridendo*)

Fal. E questa notte farai altrettanto, perchè io conto che tu sarai della partita.

Fal. Qui vicino, ceneremo
Ed allegri danzeremo!...

Ah! prima che le porte
Della prigion tu tocchi,
A te farà la sorte
Almen beati gli occhi!
Così godrai la vita
Per una notte ancora,
Così ringiovanita
La troverà l' Aurora!
Le silfidi leggiere
Ti cingeran di fior,
E le pupille nere
Vedrai raggiar d' amor.
L' ore fra danze e canti
Con me vieni a passar,
E il duolo, nei spumanti
Bicchieri, ad annegar!

Eis. Ma Rosalinda nol dee sapere...
Fal. Chi gliel direbbe, se sai tacere?
La bacerai—l' ingannerai!...
Eis. Le dirò cose—dolci, amorose!
Fal. Le dirai: mio tesoro
Io te sola amo ed adoro,
Poi, commosso, guarda e taci:
Parla a lei coi soli baci!
A due Confidente, il crederà
E alla festa allor s' andrà!
Fal. Ti vò al Prence presentar,
Pel Marchese di Renar
Nessun saprà
La verità!
Eis. Negar come potria?...
Fal. Tu non lo puoi....
Eis. Nol vò!...
Fal. Sì con me devi venire
Se di duol non vuoi morire!
Eis. Ma chi morir vorria?...

Fal. Fanne a men,
Non convien !...
A due. Fra liete danze — dolci canzone
Vo' passar l' ore — di libertà :
E portar meco / teco — nella prigione
Un pò di vino — d' ilarità.
Fal. Ci sorrida Bacco e Amore
Fra le danze e le donnine ;
Molto vino e un po' del core
De le vaghe ballerine !
A due Fra liete danze — dolci canzone
Vo' passar l' ore — di libertà :
E portar meco / teco — nella prigione
Un pò di vino — d' ilarità.
Là, là, là !

(*Ballano entrambi per la stanza mentre viene Rosalinda*)

SCENA IX.

Rosalinda, Servo e detti

Ros. (*entra con un soprabito logoro ed un vecchio cappello, con lei il servo con due bottiglie. Entrambi guardano con meraviglia i ballerini*) Ah ! ah! Che cosa significa questa danza ? (*Eisenstein e Falke finiscono di danzare spaventati e formano quadro, il Servo crolla il capo e via*) Ma che facevate, miei Signori ?

Fal. Ecco... non ci sono riuscito ?...

Eis. (*umile*) Mi ha confortato !...

Fal. Era difficile, ma ci sono riuscito.

Eis. Vado ora alla prigione, come se andassi ad un divertimento.

Fal. *(a Rosalinda)* Ma che ci recate, Signora ?

Ros. La toilette del nostro prigioniero. (*schiaccia il cappello sul capo di Eisenstein*) Ti va bene questo cappello?

Fal. (*ride*) Oh! oh! oh!

Eis. (*gettando il cappello*) Ma che diamine. Tu vuoi vestirmi da borsaiuolo!

Ros. Non hai così comandato ad Adele?

Fal. (*esaminando l'abito*) Quando avrai quest'abito indosso, riceverai il benvenuto dal Direttore delle Carceri: 25 bastonate!

Ros. Cielo!

Fal. (*prendendo il cappello*) Signora.....

Ros. Come!... ci lasciate?

Fal. È tardi. Poi voglio annunziare al Direttore della prigione, il signor Frank, l'arrivo del suo nuovo ospite. (*per andare*) Io t' attenderò dunque là, (*con significato*) amico Eisenstein!

Eis. Va, va pure, ti raggiungerò presto. (*Falke via*).

SCENA X.

Rosalinda e **Eisenstein**

Ros. Dunque te ne vai in prigione? una prigione scura. Dio mio!

Eis. Scura? ma no, ci sarà una illuminazione a giorno! Ma è tempo di pensare alla mia toilette!

Ros. Per andare in prigione?

Eis. Certo — Falke crede sia possibile che tutta una scelta società trovasi colà rinchiusa. Non voglio sfigurare, sai, tu non lo vorresti neanche, carina mia (*la bacia in fronte*) Là, lá, là! (*via canticchiando*).

SCENA XI.

Rosalinda poi **Adele**

Ros. Come è mutato! Pare quasi che abbia piacere di andare in prigione! — Come farò ora con quel-

l'altro ?.... Ho giurato ! Ah ! quando si è giurato, sprezzando le convenienze, bisogna mantenere il giuramento, anche passandovi sovra.

Ade. (*porta sopra un piatto una testa di cignale che ha in bocca un mazzolino di rose*) Il Leone manda questo cignale — (*posa il piatto sul buffet*)

Ros. E tu hai preso questa belva!

Ade. Non vi era di più caro.

Ros. (*pensierosa innanzi al cignale*) Allora dovrò riceverlo !

Ade. Certo, se l'ho anche pagato !

Ros. (*come sopra*) Sì lo riceverò , ma per licenziarlo immediatamente (*guarda Adele*) Bisogna però che mi sbarazzi di costei. (*forte*) Dunque come sta tua Zia ?

Ade. Così, così.....

Ros. Ma di'... non si tratterebbe invece d'un zio giovane e robusto ?

Ade. Mi maraviglio !.....

Ros. Fa lo stesso – zio o zia, nonna o cugino, vecchia o volontario d'un anno , ti dò senza più il permesso...

Ade. Davvero? — Ma me lo avevate rifiutato!....

Ros. Ed ora lo accordo.... prima era arrabbiata, ora sono di buon umore....

Ade. Forse perchè il padrone va in carcere?...

Ros. Signorina !... siete troppo curiosa....

Ade. Oh ! scusatemi....

SCENA XII.

Eisenstein, Servi e detti

(*Due servi, uno con lume acceso, l'altro con un piatto di confetture, depongono il tutto sul tavolo e viano mentre entra Eisenstein in abito di società e profumandosi con due flacons*).

Eis. Così va bene. Nei capelli violetta dei campi.... ora non ci vuole che del fiore d'arancio... no... dell'acqua di Colonia.... Adele!... non odi che ci vuole acqua di Colonia?... (*Adele corre a prendere un flacon — Eisenstein spruzza sugli abiti*) Così va proprio bene!

Ros. E tutta questa pena ve la date pei carcerati?

Eis. Si, perchè questi birbanti veggano chi mi sia e non mi guardino dall' alto in basso!... avreste per caso una rosa, una camelia?.... (*osserva il bouquet in bocca al cignale*) Permette, signor cignale? (*stacca una rosa*)

Ros. E strano! non comprendo perchè tanta allegria!...

Eis. (*osserva l'orologio*) Ah! è tempo! (*canticchiando*) Andiamo! Andiamo!

Ros. Come! Senza mangiare?

Eis. Ah!... io mangerò... in prigione...

Ade. E che si farà di questo cignale?

Eis. (*arrabbiato*) Portalo a tua Zia.

Ade. Grazie tanto.

Eis. Rosalinda! mia cara Rosalinda! (*tendendole le braccia*)

Ros. (*gettandosi nelle sue braccia con violenza*) Mio povero Gabriele!...

Eis. Sii visitata da sogni dolcissimi mentre io perderò la notte... (*fa un passo di ballo*)

Ros. Oh! che tormento! (*si asciuga gli occhi*)

Eis. In queste situazioni non v'è da pensare... o li-

quefarsi pel dolore o staccarsi sollecitamente. Stacchiamoci!

Ros. (*singhiozzando*) Impossibile!...

Ade. (*come sopra*) Provate pure, che forse si potrà!

Ros.
Restar dovrò soletta
Per otto lunghi dì,
La noia di chi aspetta
Dovrò provar così?
Le pene del mio core
Con chi potrò sfogar,
Il pianto del dolore
Nel sen di chi versar?...
Penserò a te, mio caro,
Bevendo il mio caffè,
E forse, freddo e amaro
Parrà senza di te!...

A tre
Ah! sì per rabbia e per dolor,
Nel sen mi freme e balza il cor!
Oh! come è triste il dipartir...
A me par quasi... di morir!

Ros.
Assisa io sola a mensa,
La fame sparirà,
La notte scura e intensa
Me sola troverà!
Ahimè!... come farò?
Su chi m'appoggerò?

A tre
Ah! sì per rabbia e per dolor
In sen mi freme e balza il cor!

Eis.
Ma vano è il disperar
La testa se ne va...

Ros.
Sento la mia girare...

Ade.
(*afferrando la testa di cignale*)
La testa mia sta qua..:

Eis.
Addio!...
Andar degg' io..

Ros.
Ahimè!...

Andare ei dè...
Eis. Ma presto tornerò
Conforto vi darò....
Ros. Che presto ei tornerà
Conforto ci sarà!
Ade. Non può più tardare
Lasciatelo andare!...
Ros. Va, col pensiero — a te vicina
Sarà pur sempre — la tua sposina!
A tre Ah sì! per rabbia e per dolor..
Nel sen mi freme e balza il cor...
Eis. Ma presto tornerò
Conforto vi darò
Ros. Ade. Che presto ei tornerà
Conforto ci sarà!...

(*Alfredo via ballando — Adele lo segue con la testa del cignale.*)

SCENA XIII.

Rosalinda poi **Alfredo**

Ros. Piange e balla nel tempo stesso!... Come sono leggieri questi uomini!... Saprà presto consolarsi mentre io, povera donna, piangerò... fino a che non venga quell'altro!... No... quell'altro non verrà... andrò giù a chiudere...(*va, poi si arresta*) Non ne ho la forza!... Poi ho giurato!... Sento qualcuno... sarà lui! Giá verrà per confortarmi, ma si sbaglia... io sono inconsolabile!(*siede sopra una poltrona*)

Alf. (*sull'uscio*) È in prigione?

Ros. (*sospirando*) È in prigione!

Alf. (*s'avanza, osserva il vino e le confetture sul buffet, li prende e serve in tavola*) Vedo che avete pensato a tutto. Vi ringrazio di tanta gentilezza! (*si versa un bicchiere di vino*)

Ros. (*piccata*) Vi prego, non fate cerimonie.

Alf. Avete ragione — Ah! ma qui veggo gli attributi del legittimo padrone di casa.... veste da camera!.... berretto!.. Ebbene, voglio per un momento sognare del passato, del mio perduto paradiso!... voglio credere per un'ora d'essere vostro marito. (*si toglie l'abito e si mette la veste da camera e il berretto*)

Ros. (*spaventata*) Mio Dio! Che fate?

Alf. Mi metto a bell'agio — (*si siede presso di lei, mangia e beve*) Non hai appetito, mia cara sposina?...

Ros. (*agitata*) Ma questo è troppo!...

Alf. Carina mia, domani non voglio caffè — Ci farai servire sul tardi a colezione..... rosbeef, caviale, insalata ed aringhe!

Ros. (*sorpresa, da sè*) A colezione!... Egli non pensa...

Alf. E del Gin!.. sai che amo i liquori forti—..

Ros. Vi prego, vi scongiuro, lasciatemi ora... ho mantenuto il mio giuramento, ma ora, voi non vorrete, prolungando questo scherzo, compromettere quella che vi fu cara!...

Alf. (*si alza*) Compromettervi?... certo che non lo voglio... ma non voglio (*si siede*) neanche lasciare il vino! versa dunque, beviamo, e cantiamo...

Ros. No... non cantate! almeno non cantate!...

Alf. Perchè no?.. Non vi piace la mia voce?

Ros. Ah! pur troppo!...

Alf. (*versa spesse volte e beve*) Ecco una nuova canzone.

Bevi, bevi, mia carina,
Bevi il vino ci darà
Dolce un'estasi divina!..
Ed il cor si scalderà
Di voluttà.
Bevi, bevi, e una follia
Ti parrà la fedeltà
Bevi e sappi, o bella mia,

Che ragion giammai non ha,
Chi se ne và!
Lieto sarà
Chi può obbliar
Quanto mutar
Nessun potrà.
Bevi con me — canta con me,
D'uopo ha d'obblio chi ti perdè,
Bevi e sappi, o bella mia,
Che ragion giammai non ha
Chi se ne và!

A due Lieto sarà
Chi può obbliar
Quanto mutar
Nessun potrà!

Ros. (*da sé*) Ci vuole prudenza
Ci vuole pazienza...
Che mai debbo far?

Alf. Tocchiam!...

Ros. No.. no.. no!..

Alf. Beviam!

Ros. Non berrò!
No... no... no... no.
Ma... sento voci... giù si parla... Mio Dio!... non udite... salgono la scala.

Alf. Lasciate pure salire....

Ros. Cielo! Che posizione!...

SCENA XIV.

Frank e detti, poi **Servi**

Fra. (*fuori della porta*) Restate per ora qui... (*entra, a Rosalinda*) Non si spaventi, signora, io sono il Direttore delle Carceri e non posso fare a meno di procurarmi il piacere di accompagnare suo marito nella camera che gli ho preparato...

Ros. Ma... Signore... mio marito è....
Alf. (*canta*) Bevi, bevi, mia carina,
Bevi e il cor si scalderà
Di voluttà...
Fra. (*si avvicina ad Alfredo*)
Signore, spero che non farete obbiezioni...
Alf. Bevi con me—canta con me!..
Fra. Ah! Ah! Ah! voi ve la prendete allegramente. Tanto meglio.
Alf. Lieto sarà ecc.
Canta con me—Canta con me!
Fra. Sia
(*canta*) Lieto sarà ecc.
Fra. Che allegro io sia—vedeste di già...
Ormai, Signore—partir si dovrà!
Ros. Che devo far?—oh qual terror!
Alf. Vi sbagliate—mio signor,
Mi arrestate per error!
Fra. Siete Eisenstein?
Alf. Ma no, ma no!
Fra. Questo esaminar dovrò!
Ros. Non dovete più negar!..
Fra. Qui mi vogliono ingannar!
Ros. (*a Frank con insistenza*)

I.

Dubitar solo, o Signor,
È un'offesa al mio pudor!..
Solo egli sta con me....
Chi mai costui esser potria
Se mio marito egli non è?...
Il vostro dubitar
Non ha l'ombra di ragion
Perchè moglie onesta son!
Con chi cenar — *en tête a tête*
Può chi l'onor sa rispettar?

Lo sposo sol si può trovar
Presso la moglie a pernottar!

II.

Ei sta qui come un Pasciá
Il berretto in capo egli ha...
E la veste indossa già!...
Bevve a cena — almen per tre,
Dorme già — vicino a me!
Dite, chi mai dormir,
E trincar com'ei trincò
Fuor del mio marito può?
Con chi restar — *en tête a tête*
Può chi l'onor — sa rispettar
Lo sposo sol si può trovar
Presso la moglie all'annottar!

Fra. Non lice dubitare,
Però bisogna andare!...
(*a Rosal.*) Lo sposo a congedare,
Potete ormai baciar!

Ros. (*imbarazzata*)
Un bacio!.. ah! no!

Alf. Fra. Un bacio!.. ah! si!

Ros. Ebben farò così...
Sta.. ben... lo bacerò! (*lo bacia*)

Alf. Di dolce emozione
Il cor sento balzar...
Per lui vado in prigione,
Per lui debbo baciar!
Vieni carina—baciami ancora...
Con quella bocca che m'innammora!

Fra. (*impaziente*) Mi pare, Signore,
Sia tempo d'andar
Passaron già l'ore,
Non lice tardar!

Ros. (*piano ad Alfredo*)

Voi, mio marito—là troverete...
Alf. (*come sopra*) Insieme, certo—bene staremo!
Ros. Tacer saprete?...
Alf. Certo che sì!
Fra. Presto, presto, andiamo
La vettura aspetta...
Orsù partiamo!
Una gentile—gaia stanzetta...
Ho preparato—per voi, signore,
Là questa sera—con ogni onore,
Gratuitamente—vi ospiterò.
Andiam, Signore—ma fate presto
Con me venite—siete in arresto!...
Alf. In arresto?... ebben... verrò!
Ros. (*ad Alfredo*) Tacer si dè!...
Alf. Sì! Tacerò!...
Fra. Orsù con me
Venite, andiam!
Alf. Noi partirem... sta bene...
Ma voglio un bacio ancor.
Ros. Basta così, basta Signor!..
Alf. Un bacio sol... dammi un bacio!
Ros. No! partire ormai conviene!...
Alf. Un bacio sol per queste pene!..
Fra. Ma finirla non volete?
Voi baciar ben la potrete
Se dal carcere uscirete!

A tre Qui vicino ormai mi / lo aspetta
Una triste cameretta
E colà senza pagar,
Son / È costretto ad alloggiar!

Ros. Or v' armate di
Alf. Or bisogna aver } pazienza
Fra. Sì bisogna aver

Ros. (*ad Alf.*.) Non si può certo evitar!...
Alf. (*c. s.*) Di lasciarmi imprigionar?...
Fra. Capirete facilmente
Che in prigion bisogna andare...
Alla fine è quasi un niente...
Ros. Sola io qui dovrò cenar!..
Alf. Volentieri resterei
E con voi quì cenerei!
Fra. Via, venite, o chiamerò
Indugiar più non si può!
Ros. Ma perchè desiderar
Quanto alcun non vi può dar?
Alf. Ah! il destin mi abbandonò
Rassegnare io mi dovrò
A tre Rassegnare mi dovrò / si dovrà!

(*Alfredo sfugge diverse volte dalle mani di Frank e va per abbracciare Rosalinda, Frank lo trascina, Rosalinda cade sovra una poltrona*) Cala la tela.

FINE DELL'ATTO 1.°

ATTO SECONDO

Gran serra di fiori contigua ad un giardino. Splendida illuminazione. Diversi piccoli tavoli nel fondo dove viene servito caffè, Thê, gelati ecc. ecc.

SCENA I.

Melania, Faustina, Felicita, Erminia, Natalia, Aly-Bey, Ramusin, Murray, Carikoni, Ballerine e Signori.

(*parte sono in piedi, parte seduti, i camerieri servono intorno.*)

Tutti Il piacere,
Il bicchiere
Qui ci stanno ad aspettare!...
Senza duol,
Passa a vol
L' ora della voluttà.
Noi vogliam bere—vogliamo amare
Questo il destino—oggi ne dà!
Beviamo! al liquore
Va presso l' amore!
C'est bien charmant,
C'est amusant!
Viva il bere,
Il bicchiere!

1° *Ser.* Gelati!
Mel. Si servite, qua!
2° *Ser.* Limonate!
Fau. A me ne dà!
3° *Ser.* Confetture!
Mel. A me!

Erm. Una tazza io vò di thè!...
Nat. A me poi date caffé!
Dam. A noi thè!
Car. A noi caffè!
Tutti Così fra il riso ed il piacer
Presto il tempo se ne va....
Beviam! nel fondo del bicchier
Stanno amore e voluttà!
C'est bien charmant
C'est amusant
Viva il bere!...
Il bicchiere!...

Mel. Bisogna proprio dirlo: questa villa Orlosky è un vero Paradiso.

Fau. E un' oasi in mezzo ad un deserto.

Aly Un' oasi! Certo, noi Egiziani ce ne intendiamo... una vera oasi.

Fel. Ma dov' è il nostro Principe? perchè non si vede ancora? Io sono ansiosa di far la sua conoscenza, per verità avrebbe dovuto venirci a ricevere.

Ram. I ricevimenti lo annoiano. Egli lascia ai suoi convitati la libertà di divertirsi a modo loro.

Mur. (*che vuota con flemma ingleseun bicchiere di liquore*) Noi nel Canadà non ci divertiamo così facilmente.

Aly. Eppure queste bevande russe non sono disprezzabili.

Car. (*guardando l' orologio*) D' altronde è presto ancora. Sono appena le dieci.

Fau. Il Dottor Falke, che è il Direttore della festa, ci ha promesso grandi novità.

Car. Non è ancora venuto— Ebbene vi propongo di passare nella sala da giuoco Terrò il banco.

Mel. Stupendo! Così passerà presto il tempo fino all' arrivo del Principe.

Fel. (*a Ramusin*) Ho dimenticato il mio portamonete Prestatemi il vostro....

Fau. (*ad Aly-Bey*) Io punterò per voi...
Nat. (*a Murray*) Ed io per voi...
Mur. (*freddamente*) No... il mio danaro mi piace perderlo da me stesso.
Mul. (*a Murray*) Quello che guadagnerete sarà mio...
Mur. (*come sopra*) E quello che perderò?
Car. Sarà mio! (*si ride*)

(*Tutti viano dalla parte a destra*)

SCENA II.

Adele, Ida—vengono dal giardino

Ida. Non so ancora persuadermi che tu sii qui.
Ade. Ed io non so persuadermi della tua meraviglia...
Ida. Ma chi dunque ti ha invitata?
Ade. Chi? E la tua lettera?
Ida. Che lettera?..
Ade. La tua. Non mi hai pregato di venirti a raggiungere?...
Ida. Nemmen per sogno—Qualcuno avrá voluto burlarsi di te...
Ade. Di me? Oh! guai al disgraziato che lo avesse solo pensato!.. Ed io che ho fatto quasi diventar moribonda mia zia per venire a questo ballo! Che ho dovuto fare un prestito forzoso alla Guardaroba della mia padrona!...
Ida. In verità non stai mica male e poichè ci sei bisogna restare. Ti presenterò come un' artista.
Ade. Sia. Rappresenterò bene la mia parte...
Ida, Sst... vengono...

SCENA III.

Orlosky, dette e **Falke**

Orl. (*molto giovine e pallido*) Dottore i miei 18 anni, me li sono goduti per quaranta. Ora tutto mi annoia—I miei milioni sono la mia disgrazia...

Fal. Eccellenza, vorrei dividerla con voi.

Orl. Credete che rideremo questa sera?

Fal. Ho fatto quanto era in me per raggiungere questo scopo. Ho preparato un piccolo scherzo drammatico.

Orl. E come l' avete intitolato?...

Fal. *La vendetta d' un Pipistrello*!

Orl. Il titolo è abbastanza originale.

Ade. (*a Ida sottovoce*) Quel giovane è il Principe?

Ida Pare di si...È così giovine ed è già Principe!...

Fal. (*scorgendo Adele*) È venuta!... La mia lettera ha avuto il suo effetto! (*al Principe, piano*) Qui vi è già uno dei miei attori?

Orl. (*fissando colla lenta Adele*) Ah!... probabilmente la cameriera?...

Ida. (*al Principe*) Eccellenza! Ecco mia sorella Olga...

Orl. Olga!... Questo è un nome del mio calendario!... (*ad Adele*) Parlate voi il Russo?...

Ade. Questo poi no!...

Orl. Certo, la Signorina è anche artista?...

Ida E che artista!... Non dico altro: è una debuttante dell' Accademia Teatrale.

Orl. Ah! sta proprio bene — Amo assai le artiste, ma ho un debole maggiore per le debuttanti. Voi debutterete sotto i miei auspici... (*risa da dentro*)

Fal. Ah! Ah! la nostra società si diverte già al giuoco. Certo è Carikoni che li ha sedotti. Vostra Eccellenza non prende parte al giuoco...

Orl. No, potrei vincere e mi annoierebbe... Ma (*a Ida e Adele*) voi signore potreste aver la cortesia di rischiare per me un paio di migliaia di lire... (*mostrando il portafoglio ad Adele*) Volete tentar la sorte?...

Ade. Volentieri... ma, se non ci arridesse?.,.

Orl. Arriderebbe a me perchè sareste più presto di ritorno.

Ida. (*parlando ad Adele*) Come ti piace questo russo?..

Ade. È divertente con la sua noia. (*viano*)

SCENA IV.

Falke, Orlosky poi **Ivan, Eisenstein**

Orl. Dunque, dottore, volete finalmente spiegarmi il vostro piano?...

Fal. No... Eccellenza... Per ora vi dirò soltanto che Olga è la cameriera del nostro eroe...

Ivan. (*annunziando*) Il Signor Marchese Renard.

Fal. Ed ecco il nostro eroe. Spero non mancherà al mio invito neppure sua moglie.

Eis. (*a Falke*) Oh! Sei qui!... Come vedi mi sono affrettato.

Fal. (*forte*) Il Principe Alessandro Orlosky, il padrone di casa. (*ad Orlosky*) Cercate guadagnar tempo giacchè aspetto un' altra persona....

Orl. (*avvicinandosi a Eisenstein con gran sussiego*) Signore mi perdonerete spero una domanda, una sola, Signor Marchese?...

Eis. (*con imbarazzo*) Prego... prego...

Orl. Vorreste voi bere un bicchiere di Madera?

Eis. Non è che questo?!...

Orl. Volete bere con me?...

Eis. Con gran piacere...

Orl. (*chiama*) Ivan, fatemi servire il Madera (*Ivan via*)

Eis. (*da sè*) E per offrirmi un bicchiere di Madera mi ha fatto tutto quell' esordio!

Orl. (*imperioso*) Sedete, sedete dunque!

Eis. (*con meraviglia retrocede e cade sovra una poltrona*) Ecco!.. mi siedo!...

SCENA V.

Detti, **Ivan** poi **Falke**

(*Ivan porta il vino chiestogli, bicchieri ecc. depone sopra un tavolo*)

Orl. (*come sopra*) Bevete!...
Eis. Sissignore!... (*da sè*) Pare che mi comandi!
Orl. Ascoltatemi — Prima di tutto debbo farvi noti i miei costumi nazionali.

I.

Io veggo ognor con giubilo
Chi sa la vita amar,
E ognun qui deve ridere,
Gridare e saltellar!...
Annoiarsi un sol può qui:
Posso io solo far così!
Che se mi è fatto scorgere
Ch'altri s'annoia ancor...
Allora monto in bestia,
Son cieco di furor!...
T'afferro il melanconico,
Lo spingo innanzi a me,
E, senza cerimonie,
Presto in istrada egli è!
Se poi mi domandate:
« Perchè così fai tu?.. »
Risponderò: — « sappiate,
Chacun a son goût! »

II.

Io sono inistancabile,
Stancar nessun si dè...

E guai se alcun rifiutasi
A bere insiem con me...
Chè irrefrenabil impeto
Nel petto sentirò....
E la bottiglia rompere
Sul capo a lui saprò!
Se voi mi domandate:
« Perchè così fai tu?... »
Risponderò: — « sappiate,
Chacun a son goût! »

Eis. (*da sè*) Per Dio! Se non si vuole più bere, subito una bottiglia in faccia! (*forte*) Queste sono costumanze nazionali, che vanno rispettate (*beve*).

Orl. Vi piace questo Madera?

Eis. Eccellente! (*beve subito*).

Orl. A me pare di no. Prima, questi meschini mezzi per procacciarsi allegria avevano qualche effetto su me... ma ora non gusto più nulla... nulla!... neanche l'amore mi attrae.

Eis. Oh! io per l'amore ho invece un'attrazione irresistibile.

Orl. (*getta un bicchiere con violenza*) Ah! io vorrei tornare un'altra volta giovane!

Eis. (*da sè*) Vorrebbe tornare in fasce!

Orl. Riderei un poco tanto volentieri.. mi succede così di rado!.. Pure il Dottore Falke mi ha promesso che questa sera riderò... sì, e sarete voi che mi farete ridere...

Eis. Io!... ma..

SCENA VI.

Detti, **Adele, Ida** da destra

Ade. Signor Principe, vi rendo il vostro portafoglio: è vuoto.

Ida. Quel maledetto Spagnuolo ha tutto assorbito!

Eis. (*vede Adele*) Per tutti i temporali!...
Orl. Che c'è?
Eis. (*da sè come sopra*) È la mia cameriera!
Ade. (*piano a Ida*) Il mio padrone!...
Ida. Che dici?...
Fal. (*presentando*) Madamigella Olga.... Madamigella Ida... Il signor Marchese Renard.
Ade. (*da sè*) Ora bisogna aver franchezza.
Ida. È tempo di dimostrare che sai recitare... (*piano a Adele*).
Orl. Marchese, pare che madamigella abbia fatto su di voi una profonda impressione... ah! ah! ah!..
Eis. Ah! si... perchè... Signorina!... (*ad Adele*) Voi non siete stata sempre Madamigella Olga! (*da sè*) decisamente è Adele.
Fal. (*frenando il riso*) Bravo! Bene!
Eis. Voi rassomigliate troppo....
Ade. A chi? signor mio. A chi?
Eis. A.... alla mia cameriera.

(*Orlosky e Falke scoppiano dal riso*)

Ade. (*furiosa*) Questa è un'impertinenza...
Eis. Calmatevi... voi rassomigliate ad un vezzoso e raro esemplare del genere, alla corona delle cameriere!
Ade. Ah! se è così: la cosa cambia d'aspetto.
Orl. Di bene in meglio! Ah! Ah! Ah!...

SCENA VII.

Coro, Convitati e detti

(*Tutti entrano cantando*)

Orl. Miei Signori!... mie Signore
Uno scherzo qui si fè!...
Fal. Ma che scherzo!... è un orrore!..

Mel. / *Fau.* Ma ci dite alfin cos'è?...
Orl. Questa gentil damina
Fu presa dal Signore (*indica Eisenstein*)
Per...chi l'indovina?.
Coro. Per chi? non lo sappiamo!...
Saperlo alfin vogliamo.—
Fal. Frenate lo stupore!...
Ade. Per una cameriera!...
Guardate!... che maniera!...
Coro Ah! Ah! Ah! Ah!
Ma questo è un vero orrore!
Orl. Marchese vi sbagliaste,
Per fermo v'ingannaste.
Tutti. Ah! di creanza qui si mancò!
Eis. La simiglianza sol m'ingannò.

I.

Ade. Come si può mai dir
Da voi, gentil signor,
Ch'io possa alcun servir
Quando servirmi è onor!
La mia mano è si piccina,
Sì gentile ho la vitina!..
Così svelto, sì carino,
Non è forse il mio piedino?...
Non è dolce canzon
De la parola il suon?
Confessate, mio Signor
Che cadeste in grave error!
Mio Signore!...
Ah! Ah! Ah!
Quale errore!...
Ah! Ah! Ah!
Mi scusate!..
Ah! Ah! Ah!

Rider fate!
  Ah! Ah! Ah!

II.

Come mai la mia beltà
  Dispregiare alcun potrà?
  Come un volto sì gentile
  Potrà mai parer servile!?
E il mio sorriso?... Ma non vi pare,
  Faccia la gente innamorare?
Ma che!... dunque all'amore
  È sordo il vostro core...
  O in fondo del bicchiere
  Smarriste ogni pensiere?
Confessate, mio Signore,
  Che cadeste in grave errore!
    Quale errore!..
      Ah! Ah! Ah!
      Mio Signore
      Ah! Ah! Ah!
    Mi scusate...
      Ah! Ah! Ah!
    Ride fate...
      Ah! Ah! Ah!

SCENA VIII.

Detti, **Ivan** poi **Frank**

Iva. Il Signor Cavaliere Chagrin.
Orl. Chagrin? (*a Falke piano*)
Fal. (*piano ad Orlosky*) Il Direttore delle carceri, Frank!..
Orl. Ah!..
Fra. (*entra da sinistra*).
Fal. (*gli va incontro*) Da parte di S. E. vi do il benvenuto.

Orl. Benvenuto, signor Caveliere..

Fra. Eccellenza! Scusi se sono un pò in ritardo...

Orl. (*con molta dignità*) Oh! bando alle cerimonie. I miei ospiti sono quì in casa loro.

Fal. (*presentando*) Il signor cavaliere Chagrin, il marchese Renard! (*Frank e Eisenstein si riveriscono*).

Orl. Voi siete dunque compatriotti?..

Eis. (*da sè*) Maledizione! costui vorrà parlarmi in francese!

Fra. (*offrendo la mano*) *J' ai l'honneur, M. le marquis.*

Eis. (*dando la mano*) *J' ai l'honneur... serviteur...* (*da sé*) Se ne vuole ancora ci ho anche un *malheur*...

Fra. *Vous étes aussi Français*?

Eis. *Aussi... aussi .. aussi...*

Fra. *Ie suis charmé de trouver un compatriote...*

Eis. (*piano a Falke*) Ti prego, per amor del cielo, fa in modo che la finisca col francese: io ho esaurito tutte le mie cognizioni.

Fal. Signori... Signori... vi preghiamo di parlare la nostra lingua, e ciò per comodo di tutti.

Fra. (*piano a Falke*) Vi ringrazio del titolo che mi avete regalato... chevalier! Già non avrei potuto presentarmi come Direttore delle Carceri!..

Eis. (*a Frank*) Siete già da molto tempo quì?

Fra. Da tre giorni, signor marchese.

Fal. I signori non si sono mai incontrati?...

Eis. No, con mio rincrescimento.

Fra. Mi mostro poco, amo assai di star rinchiuso, ma spero che per l'avvenire....

Eis. Ci vedremo spesso... ma certo... (*gli porge la mano*).

Fra. (*stringendogliela*) Si!.. continueremo la nostra amicizia.

Eis. (*piano a Falke*) Che caro uomo questo cavaliere!

Fra. (*c. s.*) Questo marchese mi piace molto.

Fal. (*ad Orlosky con significato*) Oh! che diranno i signori quando si conosceranno per quel che sono.

Orl. Avete ragione!... ah! ah!
Fel. (*attaccandosi al braccio di Orlosky*) Il mio piccolo gran signore oggi è anche lui di buon umore...
Fra. (*ad Orlosky*) Chi è questa graziosa piccina?
Orl. Cavaliere, sapete voi che cosa sia un Club aristocratico?
Fra. Ma si, è un bel locale dove si aduna l'aristocrazia e, pel suo mantenimento, ogni socio paga una data somma...
Orl. (*additando Felicita*) Ebbene, il cuore di questa signorina è un club di questo genere.
Le Signore. Scellerato!
I Signori. Bravo! Bene! Ah! ah! ah!..
Orl. Di cui io sono il Presidente..
Fel. Se siete impertinente... vi rimanderò alla vostra nutrice che vi ha lasciato fuggire!
Ida. Ma perchè non si va a cena? Io ho fame!
Diverse Signore. Anch' io, anch' io!
Mur. Noi al Canadà non abbiamo mai fame... ma sempre sete!
Fal. Signori, ancora un pochino di pazienza: bisogna aspettare un'altra dama.
Tutti. Una dama!
Fal. Si una dama, proprio una vera dama, e perciò chiedo a tutta la società grande discrezione...
Tutti. Come!.. Ma dite, dite tutto... saremo discreti.
Fal. È una dama della più alta aristocrazia... una contessa ungherese.
Eis. La poverina sarà maritata!
Fal. Appunto; e con un uomo cosi geloso che, se potesse, la porterebbe seco nel portasigari! Questo tiranno si è allontanato per qualche giorno, ma la dama non pertanto deve usare grande prudenza e verrà... e resterà... mascherata!
Tutti. Mascherata!
Ida. Probabilmente sarà brutta.

Fel. Forse non avrà di bello che gli occhi.

Fau. Con questi soltanto ci vuol fare concorrenza!...

Tutte. È ridicolo!

Orl. Udite, le cattive lingue, sono in piena attività (*via*).

Fra. Io propongo di fare una passeggiatina in giardino.

Tutti. Sì.. sta bene... andiamo... (*viano a due a due e restano i seguenti*).

Ade. (*a Eisenstein, che l'osserva minutamente*)Signor marchese, per quanto tempo ancora dovrò servirvi di punto di mira?

Eis. Che rassomiglianza perfetta! Però è più bella di Adele! Voglio fare il mio esperimento. (*cava l'orologio e lo fa suonare*).

Fal. (*a Frank additando Ida*). Dunque Signor cavaliere, qui vi è un posto vacante!

Fra. (*mentre che offre il braccio a Ida*). Ma se m'affretto ad occuparlo avrò nulla a temere?..

Ida. Dipenderà dal vostro modo di comportarvi. (*viano pel giardino*)

Eis. (*fa ripetere il suono dell'orologio*).

Fal. Ma che! tu vuoi sapere che ore suonano?..

Ade. Come è bello, com'è carino!...

Eis. Veramente questo è un orologio proprio da signora. Forse sarò oggi tanto fortunato da poterlo offerire ad una brava, ad una vezzosa artista. (*viano*).

SCENA IX.

Falke poi **Rosalinda**

Fal. Che furbaccione! Se alla fine gli andasse a male l' esperimento e la calamita restasse sospesa a qualche cintola! (*osservando a destra*) Ah! ecco già la signora!.. non ha posto tempo in mezzo! (*si tira in disparte*)

Ros. (*in toilette da ballo con una maschera in mano entra dalla destra*) Sì, io spero di non essere riconosciuta, neanche dal bravo mio signor marito, il quale non conosce questa mia nuova veste.

Fal. (*avvicinandosele*) Signora, vi prego di accettare le mie condoglianze....

Ros. Ah! Siete voi! Signor Dottore, è proprio vero quanto mi avete scritto?

Fal. (*la conduce in fondo*) Uno sguardo nel giardino ve ne convincerà — Ecco là vostro marito; ecco come sconta la sua pena!

Ros. Al braccio di una donna! Che orrore! Ma... colei!.. no, non mi sbaglio, è Adele, la mia cameriera!...

Fal. Sì è lei —

Ros. (*guardando a destra*) Come si pavoneggia colla mia veste. Ah! signorina or ora vi scriverò una ricetta per la vecchia Zia!...

Fal. Ve ne prego, signora.

Ros. Siate tranquillo — Potranno riconoscermi così mascherata?

Fal. Se non vi tradite, certo che no.

Ros. Non pensate a questo. La mina si accenderà solo domani, ma la sua esplosione sarà terribile!

Fal. Sst.... Eccolo che viene!..

(*Rosalinda si pone la maschera e siede*)

SCENA X.

Detti, **Eisenstein** e **Frank**

Eis. e Fra. (*entrano a braccetto dal giardino*) Ah! ah! ah! Che bella festa!

Ros. (*da sè*) Che vedo? V' è anche il Direttore delle Carceri. Il carceriere a braccetto col carcerato... dopo che ha messo in prigione quel povero innocente!

Fra. Il vostro orologio, marchese, è un vero talismano... ah! ah!

Ros. (*da sè*) Marchese! Egli si fa chiamare marchese?

Eis. Ah! Ah! ah! Ah! si, è vero, io gli devo molte conquiste...

Fal. Se lo sapesse tua moglie!

Eis. Ah! ah! ah! La mia povera moglie probabilmente sta ora sognando del suo Gabriele!.. il quale si diverte alle sue spalle!

Fra. (*a Falke*) Questo marchese mi piace moltissimo.

Eis. e Fra. (*s' abbracciano*) Saremo un cuore ed una anima!..

Fal. (*ridendo*) Ah! ah! ah!

Eis. Che vi è di nuovo che ridi così?

Fal. (*piano*) Trovo ridicolo che gli uomini s' abbraccino... quando... (*indicando Rosalinda*) sono in presenza di una bella signora —

Eis. Hai ragione!...

Fra. Ben detto!...

Fal. (*come sopra*) È la contessa ungherese della quale vi parlai. Deve essere d' una bellezza incantevole.

Eis. Per bacco! Pare sia una conquista degna di me. Ve ne prego, lasciatemi solo. In dieci minuti sarà mia... io mi conosco... nessuna può resistermi! —

Fal. Dunque, buona fortuna...

Fra. (*pigliando il braccio di Falke*) Questo marchese è un allegro camerata, come il vostro Eisenstein, caro Dottore — (*viano*).

SCENA XI.

Eisenstein — Rosalinda

Eis. (*da sè*) Io... così buon camerata come... me! Che sa colui di Eisenstein; non mi ha mai conosciuto!...

Ros. (*concitata si avvicina ad Eistenstein lo prende pel braccio e lo guarda a lungo fisamente*).

Eis. (*imbarazzato*) Signora.., ma... e...

Ros. (*lasciandolo con ira soffocata, da sè*) Ah! quanto volentieri lo scorticherei... ma... bisogna frenarsi, per non essere riconosciuta..

Eis. (*da sè*) Per Dio!.. pare che abbia fuoco negli occhi... È sangue ungherese! Si... ha dell'ungherese, ma alla fiaba di contessa non ci credo... Scommetto che anche essa addenterá all'orologio!—(*prende l'orologio e lo fa suonare come prima*)

Ros. (*da sè*) Che cosa fa?.. Ah! comprendo! Non disse ora che deve al suo orologio tutte le sue buone fortune—(*Eisenstein intanto fa suonare l'orologio— Rosalinda, cambiando voce*) Ah! che bell'orologio!

Eis. Si!.. vi pare bello?

Ros. Bellissimo! Dove si acquistano questi oriuoli?

Eis. (*da sè*) Ahi!.. Ahi!.. (*forte*) Io l'ho comperato all'Esposizione per regalarlo ad una gentile artista.

Ros. Ah!... io nella prossima settimana debutterò...

Eis. Ah! (*da sè*) Il primo esperimento è andato bene... sappiamo che la contessa è sparita...

Ros. Scusate, signor marchese, siete maritato?

Eis. Io!.. ma come potete voi credere una cosa simile?

Ros. (*da sè*) Birbaccione!

Eis. Permettete a me pure una domanda, bella signora; non sarebbe tempo di far prendere un poco d'aria al vostro visino?

Ros. Oggi no... ma domani, si, domani mi vedrete senza maschera...

Eis. (*arrabbiato*) Domani!.. non mi è possibile!

Ros. Domani non potrete..., e perchè?

Eis. No... io... ho una seduta domani.

Ros. Una seduta!

Eis. Si e sarà segreta; nessuno potrà vedermi.

Ros. Oh! forse io lo potrò e vi sarò anch'io...

Eis. Voi scherzate ! (*da sè*) È proprio incantevole !
(*fa di bel nuovo suonare l' orologio*)
Ros. (*da sè*) Se potessi solo aver quell' orologio, come una prova.. sì... bisogna tentarlo.
Eis. (*da sè*) Qual gentile portamento !
Che vitina !.. che piedino !...
Perdo senno... ardire... accento
A quest' angelo vicino !
Ros. (*c. s.*) Egli invece di languire
In un carcere ristretto,
Pensa a ridere, a gioire,
Spera un nuovo, indegno affetto !...
Pur non molto attenderò
E il castigo a lui darò !
Eis. (*a Ros.*) Ma celar tanta beltà,
Bella mia, è crudeltà !...
Se il tuo volto ancor vedrò
Assai più ti adorerò !
(*tenta toglierle la maschera e Rosalinda lo percuote col ventaglio*)
Ros. No ! chi son non vò svelare,
Ed il volto io vò celare !...
Ognor si dee la maschera
Da tutti rispettar !

a 2 { *Ros.* Ei mi guarda e poi sospira,
Già d' amor per me delira !
Non comprende, non sospetta.
Qual castigo oggi l' aspetta !
Sì !.. resister non saprà
E nel laccio alfin cadrà !
Eis. È confusa... già sospira....
L' alma mia per lei delira !
Sì !.. la pruova io vò tentare
E da lei vò farmi amare,..
Nò !.. resister non potrà
E nel laccio alfin cadrà !

(*vanno a sedere sul divano—Rosalinda si pone la mano sul cuore—Eisenstein fa suonare l' orologio*)

Ros. Ah ! l' occhio mio s' annebbia !...
Come batte questo cor !...
Eis. Con più frequenti palpiti
Già le balza in petto il cor !
Ros. Mi travaglia antico duolo
Che mi prende ad or ad or !
Quasi come un oriuolo
Nel mio seno batte il cor !
Eis. Ma... vediamo ! Conteremo...
Ros. Ebben... sia così... vedremo !
A due Sta ben, vediamo
Sì, contiamo ! (*Eisenstein pone l' orologio all' orecchio-Rosal. la mano sul cuore*)
1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 9.
Eis. No ! così non va
Dopo il sette, l' otto sta !
Ros. Mi confusi ! Vò mutar !
Eis. Mutar !... ma che ?...
Ros. La man ponete sul mio cor,
Io l' oriuolo in man terrò
E le battute conterò ! (*eseguono*)
Contate pure, mio Signor !...
A due 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. 100 ecc. ecc.
Hopp ! hopp ! hopp.
Andiamo a galopp !..
Eis. Seicentotre !
Ros. No ! seicento esser non può !
Eis. Son di più
Ros. No ! no ! no !
Signor, ma voi di certo errate,
Eis. Contato ho ben, sicura siate !
Ros. (*sospendendo l'oriuolo alla sua cinta*)

Quest' oggi più non suonerà!
Eis. L' oriuolo!... che mai fa?...
Ros. Grazie molto!
Eis. Ma... perdono!
Vorrei sol!.. (*tende le mani per riprendere l' orologio*)
Ros. Grata vi sono!
Eis. (*da sè*) Questo scherzo è caro assai,
Sul suo conto m' ingannai,
Ahi! la rete invan le ho teso...
L' oriuolo essa mi ha preso!
Che rossore!
Qual dolore!

SCENA XII.

Frank, Falke, Orlosky, signori, signore, ballerine, servi — entrano dal giardino ridendo, saltellando — mangiano dolci e bevono sorbetti.

Ade. Questo scherzo, dottore, dovete raccontarcelo e subito.
Ida. Ah! è qui la straniera, la interessante e misteriosa contessa!
Ade. Avrei una gran voglia di mirarla bene in viso.
Le Signore Anch' io, anch' io!
Ade. Tentiamo (*a Rosalinda*) Bella straniera, questa vostra maschera potrebbe far credere che siate orribilmente brutta; vi preghiamo a smascherarvi.
Tutti. Si smascheratevi.
Orl. Alto là... miei signori, non violate il nostro patto. Qui ognuno ha il dritto di andare a modo suo! (*a Rosalinda*) Fate come vi talenta, bella signora.
Ade. Si! lasciatela così... forse dalla bella crisalide potrebbe uscire una brutta farfalla!
Ida E la nobile dama mutarsi in una figurante.

Ade. In quanto a me scommetto che non è ungherese. Avrebbe più fuoco negli occhi, una dama ungherese avrebbe a quest' ora conquistato almeno un adoratore....

Orl. Io invece scommetterei che è nobile ed ungherese...

Ida. E qual pruova ne avete?

Ros. Ne darò una io....

Tutti Quale?

Ros. Un canto del mio paese!

(*tutti fanno cerchio accanto a lei*)

I.

O della patria—cara favella
Ritorna armonica—sul labbro a me!
Torna, rammentami—la terra bella
Là dove nascere—il Ciel mi fè!
Ah! come ardente—risplende il sole
Sovra i tuoi campi—sì verdi ognor!
Dove feconda—rose e viole,
Dove ogni core—scalda d' amor!
O cara patria!
Ripenso ognor così
Ai lieti e cari dì!...
Ripenso ognora a te!
Ahimè!
No, mai t'obblierò
E col pensier sarò
Vicino a te.

II.

Il fuoco serpe nell' Ungherese
Se ferve il ballo del suo paese.
— « Bella brunetta dall'occhio nero,
Vuoi accettarmi per cavaliero? »—
Fra dolci canti — fra lieti suoni,

Fra il tintinnio — degli speroni,
Ciascun ritrova — ebbrezza, amore,
Chi nella donna chi nel liquore !
Su il bicchier, beviam, beviam !
Ora il Tokai circolerá
E fiamme al seno ci avventerà !
Viva la nobile
Bella Ungheria !
Viva la patria
La patria mia !

Tutti. (*applaudiscono*) Bravo ! Bene ! È bellissimo !

Ida. Dottore, che cosa avvenne dunque del vostro racconto e lo scherzo a che sta ?

Div. Sì, si, raccontate.

Altri. Vogliamo la storia del Pipistrello !

Eis. (*oon vivacità*) Si parla del Pipistrello ? Ma questa è commedia di mia invenzione ed io diedi al povero dottore (*indica Falke*) la parte di protagonista, fu un magnifico scherzo comico...

Diversi. Raccontate dunque.

Mel. Sì Marchese , fateci un poco ridere prima di andare a cena.

Eis. (*a Falke*) Lo posso ?

Fal. Senza dubbio.

Ida. Ma fate presto, non vedete che pendiamo dal vostro labbro ?

Eis. Ebbene, udite. Tre anni or sono, Falke ed io eravamo ancora un paio di camerati allegri e buontemponi...

Ade. (*appoggiandosi confidenzialmente sulla spalla di Eisen.*) Oh ! per questo lo siete ancora !

Ros. (*piano a Falke*) Che spudorata !

Fal. (*piano a Rosalinda*) Non vi tradite !.,.

Eis. Noi abitavamo la piccola città di Veinbarga , Falke era gia notaio, io era ancora celibe....

Diversi. Come ! siete maritato, marchese !

Eis. Cioè.... io.... io....

Ida. Non vale più balbutire delle bugie.... vi siete tradito.... Ah ! Ah ! (*ride*)

Ros. È orribile ! voi avete una moglie... oh ! le mie speranze !

Eis. Sperate pure senza ritegno, mia vezzosa rubacuori (ed orologi !) Mia moglie è molto vecchia ed è brutta come una civetta !

Ros. (*piano a Falke*) Udite, come mi dipinge

Fal. (*come sopra a Rosalinda*) Silenzio e calma.

Eis. Ad una villa distante due miglia dalla piccola cittá vi fu una festa da ballo, in maschera ; fummo invitati : io mi vestii da farfalla e Falke da pipistrello !

Tutti. Falke da pipistrello ! Ah ! ah ! ah ! (*ridono*!

Eis. Era tutto cucito in una pelle color caffè, unghie lunghe, ali larghe, grandi orecchie ed un becco orribile... giallo !

Ad. Ida. Un becco giallo !

Mur. Da noi nel Canadá, i pipistrelli non hanno i becchi gialli.

Lis. È possibile ! ma egli ne aveva uno famoso ed era giallo !— Andammo insieme al ballo in una vettura e ci divertimmo molto, specialmente a bere. Il Dottore bevve tante volte alla nostra salute che l' indomani era ubbriaco morto. Ce ne andammo, ma, invece di ricondurlo a casa in vettura, lo adagiai contro un albero del giardino pubblico e lo lasciai dormente come un ghiro...

Tutti. Ah ! Ah ! povero dottore !...

Eis. Quando si ridestò, dovette attraversare in pieno giorno le vie della cittá, vestito da pipistrello, accompagnato dalla moltitudine e fischiato dai monelli !

Tutti. Ah ! ah ! ah !

Eis. Per questo a Veinberga lo chiamano sempre il Dottore Pipistrello.

Tutti Ah! ah! ah! povero pipistrello!

Mel. Ed egli non si è mai vendicato di questo scherzo?

Eis. Eh! io sto in guardia.

Fal. Differire non è rinunciare: forse domani stesso si saprà chi ha meritato il primo premio in fatto di scherzi.

Ade. (*avvicinasi a Falke e gli carezza la guancia*) Povero pipistrello!

Ida. (*c. s.*) Ti fece un brutto tiro!

Fra. Marchese, quell' idea del pipistrello fu superba... è uno scherzo da marchese!

Orl. A tavola, signori, a tavola!

Tutti. (*mentre viano premurosamente*) Finalmente! Finalmente!

Mel. Ho una fame da lupo.

Ida. Anch' io ho fame.

Ade. È l' aria della campagna.

Fau. Io ho più sete che fame.

Fel. Vicino a me, Gustavo!

Erm. Io voglio annegarmi nello Champagne.

Aly-Bey. Anche da noi si fa così.

Ram. Voglio introdurre lo Champagne anche nel Giappone!

(*Tutti intanto hanno preso posto alla mensa. Orlosky nel mezzo tra Melania e Ida, poi Frank fra Adele e Rosalinda e vicino a questa Eisenstein—Domestici in gran livrea servono*)

Eis. (*a Rosalinda*) Neanche ora cadrá la vostra maschera? (*tenta più volte toglierle la maschera o ripigliare l' orologio, ma Rosalinda picchia sulle dita*)

Ros. Adesso no... ma domani!...

1. Servo (*a Eisenstein*) Chateaux Larose! (*versa*)

Eis. (*canta*) « « *Godiamo pur la vita* ».

Mel. Ma ve lo permette poi la vostra marchesa di godere della vita ?

Eis. Ma che idee ! Credete dunque che io le dica la veritá... dove vado, che cosa fo? La mia vecchietta mi crede in tutt' altro posto !

Ros. (*con collera*) La sua vecchietta !

Tutti. (*alzando il bicchiere*) Evviva !

(*Eisenstein e Frank riempiono spesso i bicchieri e li vuotano*)

Orl. Alla bella Elena che abbiamo fra noi !
(*accenna a Rosalinda*)

Tutti. Evviva ! evviva !

Eis. (*ridendo*) Forse essa pure ha uno stupido Menelao!

Fal. Ah ! Ah ! Ah ! Questo è assai probabile !

Orl. Dite un po' figliuoli miei...

Mel. Che cosa, piccolo e caro Papá ?

Orl. Come va che le cene in teatro divertono così poco il pubblico.

Ade. Perchè il pubblico rimane a bocca asciutta.

Tutti Ah ! ah ! ah ! è vero ! (*bevono fragorosamente*)

Fran. Perchè una cena sul palcoscenico sia divertente si dovrebbe servire il pubblico di Champagne e permettere ad ognuno di abbracciare la sua vicina.

Gli uom. Come facciamo noi (*abbracciano le signore*)

Orl. Sì! così va bene, miei cari ospiti: bevere e baciare !

Fis. Non sta bene affatto. La mia vicina invece di un bacio, mi diè un pugno nelle costole !

Orl. (*si leva*) Champagne ! re di tutti i vini, tutti gli elementi ti portarono il loro tributo. La madre terra ti diede il fiore olezzante della vita ; l' acqua le perle , il fuoco il calore ; l' aria lo spirito che fermenta e sforza il tuo carcere (*alza il bicchiere*) Viva la spumante Maestà ! Vivano i suoi sudditi !

Coro Viva Bacco ! Viva Amore !
Là ! Là ! Là !
Faccian lieto il nostro core !
Lá ! Lá ! Lá !
I re, gli imperadori
Amarono gli allori,
Ma in mezzo ai lauri
Vollero ancora
I verdi pampini
Che Bacco adora.
Andiam!.. bere si de'
Di tutti i vini al re !

Orl. Vedete qui Sua Maestá
D' ogni vino ecco il re !
E ciascun nome gli dá.
Champagne I.
L' acqua bere non vogliamo
Lá ! Lá ! Lá !
Quando il re dei vini abbiamo....
Lá! Lá! Lá !
Vogliamo nel bicchiere
Deporre ogni pensiere !
Beviam, beviam, il vino
È nettare divino!
Beviam ! — bere si dè
Di tutti i vini al re.

Ade. Sì! Champagne è un nobil re
Lá ! Lá ! Lá !
È più buon se vecchio egli è !
Là! Là! Là!
I sudditi assetati
Giammai non ha lasciati ;
È principe amoroso,
Gentile e generoso !

Eis. (*a Frank*) Io bevo a voi, mio Cavalier.

Fra. Di questo vostro gentil pensier
Mercì, mercì, mercì !
Fal. Sì beviamo al Cavalier !
Tutti Sì beviamo al Cavalier !
Fal. Sappiate or voi, il mio pensier
Coro Ascoltiam....
Fal. Di già le coppie
Si son formate,
L' alme simpatiche
Si son legate...
Associamoci
In un desir:
Vogliamo bevere
Vogliam gioir!
Orl. Bevere e ridere
Ma sempre insiem!
Eis. (*a Rosal.*) Sì, bella maschera,
Noi riderem!...
Ros. Se rideremo...
Ora vedremo!
Fal. Beviamo!
Ridiamo!
Ma però sempre insieme,
Uniamo gioia e speme
E l'amor
D'ogni cor!
Sorelline e fratellini
Noi staremo ognor vicini!
Insiem
Vivrem!
Berrem!
Ah! sempre insiem
Ci bacerem!
Ci darem
Ognor del tu!

Si tu! tu! tu!
Sempre tu!
(*ballo*)

Coro. Che bella festa splendida,
Che ballo incantator,
Evviva Bacco e Venere
Che ci dan vino e amor!

Orl. Danziam! Si vogliam danzar!
Sì la danza inebriar
Ben ci saprà
Di voluttà!
Vogliam saltar
Vogliam valzar
Ancor....
Ognor!...

Coro. Lo splendor de la beltá
Alla danza unito va!
(*girano in coppie il valzer*)

Tutti. Che bella notte! Oh qual piacer!
Nessun del mondo si dá pensier!
La vita, il riso quì solo sta!
Quì sta la vera felicitá!

Eis. (*ebbro appoggiandosi a Frank*)
Il sostegno mio sta qua!

Fra. (*come sopra*) Si t'appoggia al braccio mio!..

Ros. Orl. Fal. Come bene si ameranno
Quando si conosceranno:
Carceriere
E prigioniere!

Coro. Che bella festa ecc. ecc.
ecc.

Fra. (*a Eisen:*) Che ora sia, fratel, non so...
Per favore guarda un pò...

Eis. Come dirtelo potrò!...
L'orologio se ne andò!...
(*a Rosal.*) Cara gentil beltá,

Perchè celar ti vuoi ?...
Adorar non si potrá
Senza velo i vezzi tuoi ?
(*tenta strapparle la maschera*)

Ros. Non tentar
Di mirar
Faccio orror
Signor!..

Eis. Ma che vuol dire ?..
Vuolmi atterrire!

Ade. Orl. Ida. È bella davver!
Ah! Ah! Ah!

Ade. (*a Eisen.*) Se un uomo sei vogliam veder!...

Coro. (*come sopra*) Vediam!

Ida. (*come sopra*) Se vi arrestate
Sará viltate!

Eis. (*a Rosal*) Discacciate, bella mia,
Tanta ingiusta ritrosia...

Ros. Tengo il volto butterato,
Ho perduta ogni beltá!

Eis. Chi mai creder lo potrá!..

Ade. Orl. Ida. Il suo volto ei non vedrá!

Eis. Si vederla affin dovrò!

Fra. Eis. Coro. No! vederlo, ei non osò!

(*mentre Eisenstein insiste presso Rosalinda e questa si difende, Falke va all'orologio che é sul camino e fa suonare le ore*)

Fra Eis. 1. 2. 3. 4. 5 6. (*si danno a correre inciampando*)

Il cappello! Il cappello!
L'ora di giá suonò.

Coro. Il cappello! Il cappello!
L'alba di giá spuntò!
Eis. Me ne vado alla prigione...
Fra. Si m'aspetta la prigione!
A due { Il cappel!
Il cappel!
(*Adele e Falke pongono sul capo a Eisenstein e Frank due cappelli da donna*)
Eis. Fra. Andiamo è qui vicino...
Il cammino
Insiem
Farem!
Eis. Qui vicino
Andar dobbiam
Partiam!
Eis. Fra. Andiam così (*a braccetto*)
Buondì! Buondì!
Ros. Ade. { Addio! addio!
Ida. Fal. { Ah! Ah! Ah!
(*le ballerine e tutti circondano Frank ed Eisenstein e li conducono e spingono in fondo. Cala la tela*).

FINE DELL' ATTO 2.°

ATTO TERZO

Cancelleria della Prigione — Vano in fondo — Si vede altra stanza con porta chiusa. — A destra, corridoio con porte numerate a destra e sinistra, poi altra porta. — A sinistra finestra — A destra uno scrigno, sul quale un servizio da Thè, una bottiglia d'acqua ecc. Sospeso al muro il Regolamento delle Prigioni.

SCENA I.

Frosch solo.

(*La scena é vuota — é appena l'alba. Dal corridoio si ode cantare Alfredo: « Colomba ecc. » Poi entra Frosch, aprendo la porta del fondo con grosso mazzo di chiavi, ha una lanterna accesa, è ubbriaco.*)

Oh!... oh!... Che allegro carcere è questo! Il prigioniero n.° 12 canta di bel nuovo. Sono qui soltanto da due giorni ma mi piace molto. Il carcere è bello e lo *Sclivoviz* è buono. Si, molto buono. Nel capo non fa nulla, ma tutto lo spirito se ne va negli stivali... è perciò che sono così pesanti. (*Alfredo trilla*) E poi mi pare di udir sempre della musica: che effetto curioso produce questo *Sclivoviz!* (*Alfredo canta*) Ma no... questo è il numero 12... Silenzio! Silenzio! Non si può cantare, il Regolamento non lo permette (*Alfredo canta*). Ah! no... ebbene... vedremo... (*inciampa con le chiavi e la lanterna—barcolla*) Che maledetta allegria ci è in questo carcere!

(*via pel corridoio*)

SCENA II.

Frank

(*Si apre la porta di destra e comparisce Frank: è ubbriaco, ma si domina, tenta togliersi il paletot e non lo può.*)

L'orchestra suona alcuni pezzi del 2° atto: valzer, brindisi ec.

Olga, vieni qua e tu anche Ida! Tu mi piaci marchese, dammi la mano (*si toglie il paletot*) Sì dobbiamo essere amici... (*canta*)
« *Viva il Re, Champagne primo !*
(*si guarda intorno e vede il servizio da Thé, con comici sforzi tenta fare del Thé—L'orchestra suona sempre e finisce imitando il russare, precisamente quando Frank, dopo aver accesa la lampada a spirito, che è sovra una sedia , si addormenta con un libro in mano.*)

SCENA III.

Frosch e detto

Fro. (*entra dal corridoio, da sè*) Ah! qui vi è già il Direttore: come è intento alla sua lettura! (*si sforza di star dritto, prende la posizione militare e grida*) Signor Direttore! io vengo al rapporto!
Fra. (*sbalzando*) Che c'è? (*si frega gli occhi*) Schicchera il tuo rapporto, avvicinati.
Fro. (*vacillante*) Avvicinarmi!
Fra. Ma certo!...
Fro. (*fa due passi*)
Fra (*da sè*) Maledetto Champagne! Tutto mi saltella innanzi agli occhi... anche Frosch! (*forte*) Che c'è di nuovo ?
Fro. Nulla—Solo il n° 12 domanda un avvocato.
Fra. È nel suo dritto.

Fro. Io gli ho fatto chiamare un certo Dottor Blind, che mi è stato raccomandato, (*si allontana un poco, vacillando, e da sè*) Maledetto *Sclivoviz!*

Fra. Perchè barcolli così?

Fro. (*vacillando ancora*) Io!... io... non barcollo!

Fra. (*da sè*) Maledetto vino! sono gli occhi miei che fanno danzare Frosch! (*forte*) Come ti piaci in questa casa?

Fro. Moltissimo—Si sta molto allegri quì, sì... è un carcere allegrissimo!

Fra. Hai ragione quì si sta anche troppo allegri! (*si picchia all'uscio di strada*) Che cosa è?... si picchia all'uscio.

Fro. Sì, pare anche a me che suonino....

Fra. Va alla finestra e guarda chi sta giù...

Fro. (*spaventato*) Fino alla finestra (*da sè*) Fin lá, come farò per arrivare!... (*va a zig-zag*)

Fra. Purchè non sia un' ispezione, io non posso alzarmi.

Fro. (*dalla finestra*) Sono due signore.

Fra. (*s'alza con impeto*) Due signore? hai detto, due?

Fro. No... cioè... forse sará una sola... (*da sè*) io veggo tutto in doppio! (*forte*) Debbo aprire?

Fra. (*esitante*) No... sì... cioè no!

Fro. Sono due... due eleganti e belle signore!

Fra. Apri dunque! Perchè non hai ancora aperto?

Fro. Vado... voi mi avete... vado (*da sè, andando*) Ma se l' ho detto io che questa è un allegra prigione! (*via*)

Fra. Se avessi solo... un calmante... qualche cosa di rinfrescante... Ah! (*vede la bottiglia d'acqua, bagna avidamente il fazzoletto e si lava gli occhi*) Così... questo fa bene! (*si pone il fazzoletto alla fronte*)

SCENA IV.

Frosch, Adele, Ida e detto

Fro. Queste signore vogliono parlare al signor Cavaliere Chagrin...
Fra. Al cavaliere Chagrin!
Fro. Ho gia detto loro che non abbiamo questo signore..
Ade. (*entrando*) Ma... se è quì.
Ida. (*che la segue*) Il Dottor Falke ci ha dato il vero indirizzo!
Fra. (*da sè*) Olga ed Ida! Non ci mancava che questo! (*forte a Frosch*) Lasciaci soli.—
Fro. Sta bene—(*da sè andando*) Ah! ah! che carcere allegro, straordinariamente allegro!
Ade. Il signor cavaliere sará forse meravigliato per la nostra visita?
Fra. (*con imbarazzo*) Ma... certo non mi aspettava questa fortuna di così buon mattino.
Ade. Siamo venuti a darvi una preghiera.
Ida. Mia sorella crede che coi nuovi amici si riesca meglio. Ella signor cavaliere ieri a sera s'interessava fortemente a lei—
Fra. (*come sopra*) Certamente! (*da sè*) Sono molte belline!
Ade. È mio dovere farvi una confessione...
Fra. Oh! (*da sè*) Cominciamo male.
Ade. Io non sono quella che ho detto d'essere...
Fra. Ma voi siete molto carina e questo mi basta, mio angelo.
Ade. Io so che siete un personaggio ragguardevolissimo e potrete facilmente venirmi in aiuto.
Fra. Io!... Ma come?...
Ida. Come le dicemmo, mia sorella non è ancora artista.
Ade. Non sono neanche allieva... ahi! non sono che

una cameriera! La cameriera del signor Eisenstein.

Fra. Una cameriera!... E vi siete fatta baciare la mano da me?

Ade. (*vergognosa*) Anche le labbra!

Fra. Non divulgate queste cose!

Ade. Resteranno fra noi — Ho una preghiera a darle...

Fra. Quale?

Ade. Io ho in mente di calcare le scene.

Ida. Ed in questo potrebbe giovarla, signor cavaliere, essa ha bisogno di un protettore...

Fra. Ma ha poi disposizioni alla carriera?

Ade. Se ne ho? che strana domanda! Giudicatene!

I.

La veste corta, lo sguardo al suol
L'innocentina io saprò far,
Come farfalla che spiega il vol
Andrò fra l'erbe a saltellar.
E quando un giovine si appresserà
Fanciulla ingenua mi troverà!
Pudica il volto mi celerò,
Dalle mie dita lo guarderò.
Imbarazzata mi fingerò
E il grembiule stropiccerò.
Così l'amore comincerà
Ed il merlotto s'impanierà!
Io poi nel prato m'assiderò
E dolcemente canticchierò;
Là là lá là!

(*a Frank*)

Dunque signore—ma non vi pare
Che io ben le scene—possa calcare?

II.

Da regina io ben saprò
Passeggiar con maestà

Ed ognun s'inchinerà
Quando il guardo io muoverò!
Obbedienti tutti saran
Di quà e di là m'inchineran!
Ed io ridendo governerò
E prenci e popoli lieti farò
Là là là lá

III.

La scena cangia; mi fingerò
D'esser la moglie d'un gran Signor,
E un giovin conte verrà da me...
Ahimè!
Amor mi chiede, ma non lo dò
E per due atti serbo il rigor,
Ma al terzo provo un non so che...
A un tratto l'uscio si schiuderà
E mio marito si mostrerà.
— « Perdon, perdono! » gli griderò,
Tutta piangente supplicherò
Ed egli sciocco perdonerà
Perchè a Parigi così si fa!

Fra. Ad ogni modo come cameriera non dovete valer gran cosa.

Ade. Dunque fatene un'artista (*si ode il campanello a sinistra, appare Frosch*)

Fra. Chi sará? (*si avvicina alla finestra*) Per mille bombe! È il marchese Renard! come farò ora?

Fro. Posso aprire?

Fra. Si.. no.. aspetta un poco!.. (*da sè*) Son tutto confuso! (*forte*) Signore scusatemi...

Ade. Oh! senza complimenti. Noi possiamo attendere.

Fra. (*a Frosh*) Conduci queste signore in un' altra stanza.

Fro. Non ci è che il n. 3 di libere.

Fra. E tu conducile al n. 3.

Fro. (*piano a Franck*) Debbo dunque imprigionarle?
Fra. (*come sopra*) Ma no... cioè... rinchiudile presto. (*corre alla finestra*)
Fro. Signore, vogliono avere la bontà.
Ade. Sì... sì... andiamo.
Ida. Vediamo la vostra sala n. 3. (*prendono entrambe il braccio di Frosch e via*)
Fro. (*andando*) Che carcere allegro! Allegrissimo!

SCENA V.

Frank poi **Eisenstein**

Fra. Egli s'impazienta!... Devo aprirgli... che!.. brutta figura mi tocca fare!... (*va alla porta del fondo ed apre*)
Eis. Possibile! Caro cavaliere tu sei qui. Ma che t'hanno arrestato come perturbatore notturno?
Fra. Prima dimmi, caro marchese, che cosa sei venuto a far qui.
Eis. (*vede il Thè*) Ah! del Thè! È proprio opportuno! Permetti, non è così?
Fra. Serviti pure senza complimenti, fa come se fossi a casa tua.
Eis. A casa mia! Senza volerlo cogliesti nel vero, qui sono a casa mia.
Fra. Tu! ma non comprendo... Dimmi...
Eis. Invece dimmi tu perchè fosti arrestato...
Fra. Ma io non fui arrestato.
Eis. No... e allora che fai qui?
Fra. Ebbene... poichè debbo coofessarlo... sappi che io non sono il cavaliere Chagrin, ma il Direttore di questo carcere.
Eis. Ah! ah! vuoi burlarti di me!
Fra. Dico sul serio...
Eis. Capisco! sei ancora ubbriaco e ti sei immaginato

d'essere... ah! ah! bella davvero!... Dammi ancora del Thè, cavaliere.

Fra. Ahimè! non ci è più nè Thè, nè cavaliere!

Eis. Ma finiscila di scherzare!..

Fra. Tu ne dubiti ancora?

Eis. Che faccia severa che fai! Ma a me non la dai ad intendere.

Fra. Adesso ti convincerò io! (*suona e siede*).

SCENA VI.

Frosch e detti.

Fro. Comandi, signor Direttore.

Fra. (*dal suo fauteuil*) Prendi il marchese.

Fro. Ecco. (*prende Eisenstein pel collo*) Devo porgli i ferri.

Fra. No! lascialo libero, fu uno scherzo. Va, lasciaci soli.

Fro. Uno scherzo! Ma se l'ho detto che questo é il più allegro carcere che io abbia visto mai!

SCENA VII.

Detti, meno **Frosch**.

Fra. Sei convinto?

Eis. Eh! con questi argomenti!

Fra. Non avertene a male, caro marchese.

Eis. Lasciami in pace col tuo marchese, io lo sono come tu sei cavaliere!

Fra. Che dici?

Eis. Io mi chiamo Eisenstein e vengo per subire la mia pena.

Fra. Tu Eisenstein? Impossibile!

Eis. Ma è così... ti dico!...

Fra. Impossibile ti ripeto! Eisenstein l'ho arrestato io ieri a sera, in sua casa, in veste da camera, presso sua moglie.

Eis. Tu? dici da senno! presso sua moglie! mio Dio!
Fra. Ma sì! ed è qui, qui al n. 12.
Eis. Voglio vederlo! Debbo vederlo subito! Immediatamente!
Fra. Mi rincresce, ma non si può! Il regolamento lo vieta!.

SCENA VIII.

Frosch e Detti.

Fra. Che vuoi?
Fro. (*piano a Fra.*) Ce n'è un altra!
Fra. (*come sopra*) Chi?
Fro. (*come sopra*) Una donna velata. Pare bellissima!
Fra. (*ad Eisenstein che si è gettato sulla poltrona e tiene il capo fra le mani*) Perdonami.... per qualche istante. (*via*).
Fro. Se devo imprigionare anche questa, non so proprio dove metterla..... (*si suona*) Ancora! altra gente? Che casa allegra, che casa allegra!

SCENA IX.

Eisenstein, **Blind** e detto.

Eis. Un altro fu arrestato in vece mia, in casa mia! Chi fu quest'altro! E cenava con mia moglie! È cosa da diventar pazzo?
Fro. (*a Blind*) Attendete qui—io vado a prendere il signor Eisenstein (*via pel corridoio*).
Bli. (*vede Eisenstein*) Chi va a prendere colui? — Voi siete dunque qui?
Eis. (*vede Blind*) Andate al diavolo! Che volete?
Bli. Voi mi avete fatto chiamare.
Eis. Io?
Bli. L'usciere mi disse così: Il signor Eisenstein che è al n.° 12 vuole parlarvi...

Eis. Quel signor Eisenstein è un imbecille!
Bli. Non dico di no... ma...
Eis. Ma... sì... ecco un'idea... Datemi la vostra parrucca, il vostro abito, i vostri occhiali...
Bli. Voi volete spogliarmi! Voi vi sbagliate! Io sono lo avvocato, voi il cliente!
Eis. Me lo ricordo pur troppo! Subito, spogliatevi...
Bli. È impazzito! Ma udite! (*da sè*) è meglio fare quel che vuole, i matti sono pericolosi...
Eis. Ecco che vengono! Andiamo, andiamo di lá. (*lo trascina pel fondo*) Avanti o vi strozzo!

SCENA X.

Frosch, Alfredo poi **Rosalinda**

(*Alfredo è con la veste da camera e il berretto*)

Fro. Signor avvocato, ecco quì il signore....
Alf. Ma quì non ci è nessuno!
Fro. Nessuno? Sará di lá. (*da sè*) Avrei quasi giurato di averlo fatto entrare quì. Maledetto Sclivoviz! (*via*)
Alf. La mia avventura mi comincia ad annoiare. È giorno e nessuno si prende briga di me. Che bel premio alla mia discrezione. (*Rosalinda entra e Alfredo la vede*) Ah! m'inganno.—Ecco l'angelo consolatore! (*s'inginocchia*)
Ros. Bando al romanticismo! Alzatevi ed ascoltate.
Alf. (*si alza*) Vi ascolto!
Ros. Voi dovete andarvene di qui al più presto!
Alf. Non chiedo di meglio!
Ros. Mio marito non può tardare e non deve trovarvi quì e sovra tutto con questo costume!
Alf. Giá. Potrebbe aversi a male che io abbia annessa la sua veste da camera.
Ros. Sbrigatevi, la mia posizione è terribile, nè so a chi chiedere consiglio!

Alf. Consiglio! Ma io ho fatto chiamare un avvocato. Eccolo che viene!...

SCENA XI.

Eisenstein con l'abito di **Blind**, e detti.

Eis. (*da sè*) Ah! l'infedele è quì con lui! Io debbo, io voglio saper tutto.
Ros. Ah! mi trema il core!
Alf. Uditela, signore (*a Eisenstein*)
Eis. (*da sè*) Mal freno il mio furor!
Ros. Che dir gli dovrò mai?...
Alf. (*a Ros.*) Svelar tutto dovrai!...
Eis. (*da sè*) Or tutto, alfin saprai
Ros. Sì... parlar conviene!..
Alf. (*c. s.*) Uscir da queste pene!..
Ros. Io vò confessare....
Alf. (*c. s.*) Lo sposo accusare...
Eis. (*c. s.*) Dovran confessare !..
A tre. Discreto sarò
Discreto sará !
Alf. Consigli dará,
Ros. Fedel ci sará !
Eis. Tutto svelate,
Vi ascolterò.
Nulla celate.
Io vo saper
Fatti e pensier ,
Ma voi badate
Non vi sbagliate !
Ros. Il caso è strano assai....
È strano in veritá!
Alf. (*a Eisen.*) Ma tu non tradirai
Chi in te fiducia avrá
Eis. Giá un pezzo v'aspettai...

Alfin si parlerá ?
Parlate alfin, giudicherò
Ed amendue difenderò.

Alf. Curiosa un' avventura
Ier sera a me toccò ,
L'arresto a notte oscura
Un tale m'intimò,
Mentre con la signora
Cenando mi trovò.

Eis. (*da sè*) Con lei?.. Oh! quale orror!...
Chi frena il mio furor!

Alf. (*a Eisen*) Signor, che mai vi conturbò ?..
Che mai così v'accora ?...

Eis. La cosa invero m' inasprì...
Più triste caso mai si udì !...
(*ad Alfredo*) Offesa non vi volli far...
(*a Rosal.*) Aiuto vi vò dare!...

Ros. Sì, strana inver la cosa fu,

Alf. Ros. Fè perigliar la mia / sua virtù !

Eis. Orrenda assai la cosa fu
Fe' perigliar la sua virtù !...

Ros. Dottor, ci vuole — prudenza quì.

Alf. Giovar potrai — solo così !

Eis. (*da sè*) Però ci vuole — prudenza quì
Potrò sapere tutto così !

Ros. Per caso, veramente,
Da me si ritrovò !
Ma pure onestamente
Il tempo si passò,
Dottore, ingiustamente
Di me si sospettò !...

Eis. Ma se lo sposo sospetterá
Certo ragione avrá !

Ros. Qual pensiero? mio signore....
Voi siete il nostro difensore!
Eis. La cosa invero m'inasprì
ecc. ecc. ecc.
Ma parlate,
Confessate
Vo saper
Il ver!
Che avvenne poi?
Alf. Che saper vuoi tu da noi?...
Ros. Signor, ma che pensate voi?...
Alf. Sì, che osate mai pensar
Con sì strano domandar?
Eis. Io ve ne prego, dite:
Come le cose andar?...
La mia preghiera udite
Bisogna confessar!
Ros. Pel mio sposo un grande amor
Par che abbiate, mio Signor;
Che un mostro ei sia debbo svelar,
Che non gli possa perdonar...
Stanotte a cena ei se ne andò,
Con liete dame egli danzò!..
Rimase fino all'albeggiar
Una signora a vagheggiar!...
E ad altre disse il traditor
Cose soavi, cose d'amor!...
Ah! il volto al mostro graffierò...
Poi mi dividerò!...
Eis. } Il volto mi/gli graffierà
Alf. } Poi si dividerà!
Alf. Ma, Dottor, che far dobbiam?...
Un consiglio chiediam...
Come mai dobbiamo far....
Il marito ad ingannar?...

Eis. Oh! quale orror!...
Alf. Ma qual furor ?...
Eis. Vendetta io vò!...
Ros. Che sia non sò!...
Ros. } Signor cos' è ?...
Alf. } Gridar... perchè ?...
Eis. (*gettando parrucca ed occhiali*)
Colpevoli, tremate,
Io vi castigherò
Lo sposo che ingannate
Io vendicar saprò!

Ros. }
Alf. } Eisenstein!

Eis. Sì son io lo sposo offeso,
Il marito vilipeso!
Ma vendetta egli torrà...
Ros. Sì, fu lui che m' ingannava
Che la fede spergiurava,
Ma perdono non avrà!
Alf. Sì fu lui primo a mancare
Non può alcun rimproverare
E pentirsi ei sol dovrà!
Ros. Ei mentì!...
Eis. Sono Eisenstein!
Ros. Ei tradì!
Alf. Egli! Eisenstein!
Eis. Vendetta avrò
Alf. } Vendetta ei vuol ?...
Ros. } Si presenta sol!..
Ros. Perdonargli non saprò!
A tre. Vendetta ecc.
ecc.
Ros. Ma alla fin s' ascolterà!..
Alf. Ogni torto in voi si sta!

Eis. Costui non teme il mio furor...
E la mia veste indossa ancor !..
Alf. Ah ! La sua veste indosso ancor !..
Ros. La fatal veste indossa ancor !
Eis. E prova questa qua
Che impallidir vi fa.
Eis. Vendetta ecc.
ecc.

Ros. E tu osi rimproverarmi. Tu !.. (*ponendogli sotto il naso l'orologio*) fa suonare che ore sono !

Eis. Il mio orologio ! (*da sè*)

Ros. Signor Marchese , non volete contare ancora i battiti del mio cuore ?

Eis. (*da sè*) Era lei ! Oh ! l' imbecille che fui !

Alf. Dunque siete voi il Signor Eisenstein ?

Eis. Sì ! io sono il possessore di questa donna falsa, e di questa veste da camera !

Alf. Io ve le riconsegno tutte e due con ogni rispetto !

Eis. Voi mi darete soddisfazione immediatamente.

Alf. Immediatamente non si può—Avete sette giorni di prigione a fare. Io ne ho abbastanza di uno !

Eis. Che dite ?

Alf. Dico che voi siete anche il legittimo proprietario della cella N° 12 e che io vi consegno anche questa !

Eis. Io andare in carcere ! ora ! Mai ! mai più !

Alf. Staremo a vedere !

SCENA XII.

Detti — **Falke** e **Frank**

Fal. Ah ! la scena di riconoscimento ha avuto già luogo.

Ros. Dottore ! che avete mai fatto! (*parla a parte con lui*)

Alf. Ecco il vero Eisenstein, io posso andarmene.— Io avrò l' onore di riaccompagnare a casa la vostra Signora!

Eis. Provatevi pure! Nò! io non posso andare in prigione in questo momento; non posso lasciare mia moglie!

Fra. Caro amico, spero non mi vorrai obbligare ad usare la violenza!

SCENA XIII.

Detti, **Frosch**, poi **Adele** ed **Ida**

(*Odesi dal corridoio grida e strepito*)

Fro. Le due Signore del N° 3 fanno un casa del diavolo!

Fra. Ah! le avevo dimenticate. Ponile in libertà. (*Frosch via*)

Ros. Chi sono queste Signore?

Fra. A voi sono ben note.

Ros. Ma chi sono?..

Ade. (*dal corridoio*) Questo è un infame procedere!

Ida. (*come sopra*) È scandaloso!

Ade. (*a Frank*) Come! Signore, ci imprigionate?

Ida. Che abbiamo commesso?

Fra. Nulla! fu un errore di quest' uomo (*indica Frosch*)

Fro. Ma... non diceste... (*si suona*) Altra gente! La cosa sì fa anche più allegra!

SCENA XIV.

Il Principe e tutta la sua **Società**

Tutti a Coro. O pipistrello, t'acqueta alfin
La tua vondetta già si compì,
Perdona al poverin
Giá molto egli soffrì!

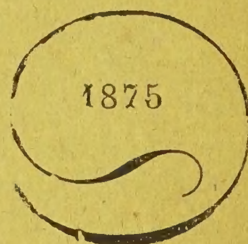
Eis. Ma spiegarmi alfin volete
Perchè tutti qua voi siete ?
Fal. Vendicato ho il Pipistrello
E il mio scherzo fu più bello !
Eis. Ma mi dite alfin che fu ?
Fal. Cessa alfin di sospettar
Di tua moglie la virtù,
Solo uno scherzo, da me si fè.
Tutti Ed aita ognun gli diè
Eis. (*al Prin.*) Voi ancor ?
Orl. Io pur signor.
Eis. (*ad Ad.*) Adele pur ?...
Ade. (*indicando Ros.*) Me l'ordinò.
Eis. (*indicando Alfredo*)
Ma pur colui cenò...
Alf. No, fu menzogna ordita
Eis. (*a Rosal.*) E la mia veste ?
Ros. Fu requisita.
Eis. Oh qual gioia m'empie il core,
Come ogni dubbio si dileguò !
(*a Rosal.*) Tu fedel fosti all'onore...
Alf. Viva ognor la cecitá !
Dei mariti essa è la dea,
Pria li gabba e poi li bea !
Ade. Ma di me cosa avverrá ?
Fra. (*a Ade.*) Se tu vuoi meco restare
Ti saprò ben educare
E in artista tramutare.
Orl. (*pigliando Ida pel braccio*)
Ed io lasciar come potrò
Costei che mi beò ?
Amar vò chi non m'ama...
Chacun a son goût
Tutti ridendo Chi non l'ama ei brama
Chacun a son goût

Eis. Rosalinda perdona al tuo amico Gabriele, lo Champagne fu causa di tutto.

Ros. Allo Champagne solo
Lá lá lá
Dobbiam cotanto duolo
Lá lá lá
Ma però seppi il vero,
E sciente del mistero,
Lo sposo traditor
Vidi pentirsi ancor!

Tutti Vedete qui sua Maestá
D'ogni vino ecco il Re ecc. ecc.

FINE


1875